LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutto libri

Giochi e arte

Un poker europeo

Si è svolto in sordina, a Malta, alla fine di settembre, un torneo di Poker, definito dagli organizzatori «Primo Campionato Europeo». In realtà hanno partecipato un centinaio di italiani, e si prevede che la partecipazione italiana sarà di maggioranza anche nelle prossime edizioni, programmate per la fine d'anno e la primavera prossima in Svizzera, alle Canarie, in Istria (sempre fuori dai confini, perché il Poker è un gioco proibito).

Si giocava il Poker all'Italiana: tavoli di quattro, 32 carte, Colore superiore a Full, obbligo di rilancio immediato. Interessante il meccanismo: 100 milioni di fiches a testa; «resto» effettivo per le prime 40 mani; per le mani dalla quarantunesima alla quarantottesima e ultima, ciascuno poteva giocare solo il 10% del capitale che aveva accumulato alla quarantesima mano. Vincevano al tavolo, passando il turno, i due che alla fine della quarantottesima mano avevano più fiches. Un tavolo per l'altro, le 48 mani duravano da un'ora e tre quarti a due ore e un quarto.

Deus ex machina un commerciante di Rimini, vincitori ex aequo un veterinario di Reggio Emilia e un imprenditore di San Benedetto del Tronto.

Artisti per Carluccio

LECCE — *Per iniziativa della Regione Puglia, I° Premio nazionale «Luigi Carluccio» per la giovane critica d'arte italiana, al quale possono partecipare tutti i critici nati dopo il 31 dicembre 1950. Il premio è di 2 milioni e i lavori, riguardanti problemi e fatti di arti visive (volumi, presentazioni e articoli, pubblicati tra il 1° gennaio '84 e il 1° ottobre '85) dovranno pervenire, coi certificati di nascita e residenza, a: Segreteria del Premio «Luigi Carluccio», Casella Postale 307 - 73100 Lecce, entro il 30 ottobre 1985.*

Pasinetti fotografo

TRIESTE — *E' aperta presso la Galleria Tommaseo, una mostra-ricordo dedicata alla poliedrica personalità di Francesco Pasinetti, morto a soli 38 anni, dopo un'intensa attività di fotografo, cineasta, giornalista e storico del cinema. L'iniziativa è dell'Associazione culturale «L'Officina», in collaborazione con il Civico Museo Teatrale e consiste in una esposizione delle sue famose fotografie veneziane nonché foto di lavorazione dei suoi documentari e di altre sue ricerche in questo campo, come ad esempio i provini per attrici esordienti quali Alida Valli e Carla Del Poggio.*

Alla ricerca di vecchi giochi di carte

Viaggio lungo il Po per fare una partita a Gilé

DOPO qualche mese d'interruzione, riprendiamo il colloquio coi lettori a proposito dei giochi di carte.

E' un argomento difficile. Bisogna stare attenti a come si parla, per esempio non confondere le capacità di presa coi valori di punteggio. E diciamocelo chiaro: chi si interessa a giochi di carte che non siano i soliti Bridge e Poker? Solo persone ben inserite in tradizioni locali, persone che non si vergognano di coltivare curiosità folkloristiche. Persone di questo genere, finché ce ne sono, secondo noi è giusto lasciarle parlare. Parlare con loro è gradevole, oltre che istruttivo.

Un nome-chiave per entrare nei territori delle superstiti realtà popolari italiane, ed entrarci con lo spirito giusto, è quello di Cesare Zavattini. Nei «Tascabili Bompiani» sono state ristampate recentemente le sue *Poesie* nel dialetto di Luzzara (RE). Le aveva già pubblicate Scheiwiller nel 1973, col titolo *Stricarm'in d'na parola*. Lo aveva recensito nel '74 Pier Paolo Pasolini (e quella recensione è oggi ristampata a mo' di prefazione). Pasolini, di realtà popolare si intendeva in modo diverso, e non ci entrava con lo spirito giusto per i giochi e i giochi di carte.

Una breve poesia, *La felicità*, comincia: «Eva vint a gilé». Traduzione dell'autore: «Avevo vinto a gilé». Nota dell'autore: «Il gilé è un gioco di carte del mio paese». C'è poi un'altra poesia, intitolata *La briscola*, ma cosa sia la Briscola lo sanno tutti.

Cosa sia il Gilé che si gioca ancora a Luzzara, «il mio paese» di Zavattini, ce l'ha accennato un lettore di terre vicine, Francesco Adami di Pegognaga (MN). Egli però vorrebbe farci giocare a Gilé *sul campo*, come dicono gli antropologi.

Quando avremo tempo, sarà un piacere andare a giocare a Gilé nella Bassa, tra Luzzara e Pegognaga. Intanto crediamo di poter dire che il Gilé di Luzzara, o Gilé di Zavattini, sia abbastanza simile al Gilé di Soarza, descritto tempo fa su questa pagina con l'aiuto di un altro lettore, di Cremona questa volta, Mirko Maffini (siamo sempre lungo il Po, nel cuore della Bassa).

Se non possiamo andarci noi, magari potreste andarci voi che ci leggete. Adesso che viene la nebbia, è bello mangiare piatti pesanti con vivo nero, denso, Luzzara, Pegognaga, Soarza sono «indirizzi utili» per un fine settimana diverso dal solito. (Ovviamente, questa qui è tutt'altro che una rubrica per «vacanze intelligenti»).

Un'altra gita dovremmo fare a Quarto d'Altino (Venezia) per giocare a Gilé con l'aiuto di Cesare Pavan. Questo lettore ci descrive un gioco un po' più semplice di quello di Soarza, ma molto simile per l'importanza del comportamento bluffante e beffardo. Infatti lo chiamano anche, a Quarto d'Altino, «poker veneto».

Un altro nome che dànno a questo gioco a Quarto d'Altino è Gilé alla Greca (o Gilet alla Greca, o Gillette alla Greca, a seconda che nella mente dei parlanti prevalga la sug-

gestione del panciotto o della lametta da barba. Sapete come succedono questi pasticci? Sono casi di «paretimologia»).

Questo nome, Gilé alla Greca, ci fa drizzare le orecchie, perché il Trionfetti, o Giuoco del Piccolo o Gilé alla Greca o alla Orega o Trionfetti della Greca Nazione è un gioco di carte su cui (secondo la bibliografia del Lensi) sono stati pubblicati una dozzina di opuscoli, tra il 1822 e il 1891, tra Venezia, Trieste e Milano. Lo si sarebbe detto un gioco estinto, e invece no.

Vedete: non è più il caso di fare un «viaggio nella Valle del Po alla ricerca dei cibi genuini» come faceva Mario Soldati agli albori della TV, però si può ancora fare qualche viaggio nella Valle del Po e dintorni, alla ricerca dei giochi in via di estinzione.

Ma attenzione: qui le strade si dividono. Qualcuno fra i nostri lettori andrà all'osteria, a Luzzara o a Quarto d'Altino, e qualcuno andrà in biblioteca. Siano benedette entrambe queste categorie di lettori se ci portano lumi.

I più poliziesch fra i nostri lettori diranno che stiamo fornendo indizi allettanti, ma un po' troppo basati sui puri nomi. Lo sappiamo: in altre terre della stessa provincia di Reggio Emilia (come spiegheremo in una delle prossime puntate) si gioca a Gilé, ma lì non lo chiamano Gilé, lo chiamano Buscata.

Però, dato che ai nomi siamo per oggi confinati, val la pena di aggiungere che in vecchi autori della letteratura italiana la forma Gilé o Gillé con due L o Gielé con una E in più si alterna a quella di Giulé con la U. Trovate elencati questi autori nel *Grande dizionario della lingua italiana* del Battaglia (Utet). Ivi trovate anche l'ipotesi che il nome più vecchio sia

Giulè e possa esser connesso al nome di una moneta, «giulio». Lasciando la storia della lingua e tornando alla storia dei giochi di carte, un vecchio gioco francese chiamato Gilet o Gilé è registrato in vari repertori, e sembra proprio che assomigliasse al nostro: sta fra gli antenati del Poker.

Dal Gilé o Trionfetti al Trionfo. Un altro lettore, Leone A. Luppi, ci scrive da Rovigo per dirci che il gioco da noi descritto come romagnolo, sotto il nome di Marafone, o Marafon-Beccaccino, corrisponde a un gioco ferrarese, chiamato col nome un po' più bello di Trionfo. Il nostro lettore che ora vive a Rovigo giocava a Trionfo a Ferrara col suo babbo più di mezzo secolo fa. Il nome romagnolo sembra al nostro lettore «orribile e dozzinale».

Domanda (1) ai lettori-sperimentatori che vivano o vadano a Ferrara e frequentino le osterie: si gioca ancora a Trionfo?

Domanda (2) ai lettori-topi di biblioteca: che rapporto ci può essere tra il Trionfo ferrarese (posto che equivalga al Marafon-Beccaccino romagnolo) e i vari giochi che vanno sotto il nome di Trionfo o Trionfi nei soliti vecchi libri citati dal Lensi? Qui ce ne sono una ventina, stampati fra il 1526 e il 1870, fra Roma, Venezia, Bologna, Milano, Trieste. E attenti: oltre al Trionfo o Trionfi, e al Trionfetti, c'erano anche i Trionfini...

Domanda (3) ai lettori generici. Vi dà proprio fastidio che si parli di giochi di carte? Anche se ve li condiamo di letteratura e di vocabolari, di Zavattini e di Battaglia? Vi dà fastidio il tanfo della biblioteca non meno del lezzo dell'osteria? Promessa: non parleremo più di giochi di carte per un bel po' di mesi.

Giampaolo Dossena

Le mostre

LA recente indagine del Censis sull'industria del crimine in Italia ha provocato, giustamente, parecchio scalpore. Cifre da capogiro, che hanno suscitato allarme e preoccupazione. Molte le analisi e i commenti.

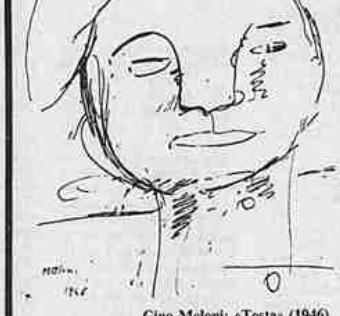
Pochi si sono invece soffermati su certi particolari che emergono da tale studio. Per esempio l'alto rapporto tra fatturato e addetti nel contrabbando e falsificazione delle opere d'arte, rispetto a quello negli altri settori presi in esame. In presenza di un

Falsari e milionari

giro d'affari di 1000/2000 miliardi, il numero dei contrabbandieri e dei falsari si aggira intorno a 5000/10.000 unità. Quindi incasso, più o meno netto, 200 milioni a testa. Mentre, per esempio, nel settore della prostituzione, l'utile medio per persona è di 10 milioni.

Una bella differenza. Anche allettante. C'è infatti il rischio che se questi dati verranno conosciuti dalla mala, si svuoteranno le case-squillo e aumenteranno, a dismisura, i ladri e soprattutto i trafficanti di tele fasulle. Se si verificasse quest'ultima ipotesi, le conseguenze potrebbero essere due. O il giro d'affari rimane lo stesso e allora avremo (fortunatamente, dati i tempi) un calo nella disoccupazione. Oppure (cosa più probabile) ci sarà un vero e proprio boom di quadri falsi. Per la felicità dei collezionisti allocchi o imprevidenti.

Francesco Vincitorio



Gino Meloni: «Testa» (1946)

Venezia

Romano Perusini. Alla Galleria della Fondazione Bevilacqua La Masa, antologica di un artista friulano con opere che vanno dai primi Anni 60 fino ai nostri giorni. Sue caratteristiche, un rigoroso senso costruttivo delle forme astratte. Catalogo con testi di Giuseppe Mazzariol, Massimo Cacciari e Toni Toniato. Da oggi.

Bologna

Luigi Bertelli. Organizzata dalla Galleria Comunale d'Arte Moderna e dall'Associazione per le Arti «Francesco Francia», una scelta antologica di uno dei maggiori paesaggisti dell'800 emiliano. Catalogo edito da U. Allemandi con testi di A. Borgogelli, E. Farioli, C. Poppi, P. Stivani e R. Tassi. Al Museo Civico, dal 3 ottobre.

Lissone

Gino Meloni. Per iniziativa del Comune, omaggio per i suoi 80 anni ad un artista concittadino la cui pittura è caratterizzata da una puntuale convergenza con le ricerche contemporanee e una genuina sensibilità e intuizione poetica. Catalogo Mazzotta, a cura di Luciano Caramel. A Palazzo Vittorio Veneto, dal 29 settembre.

Napoli

Napoli Antica. Al Museo Archeologico Nazionale, esposizione di celeberrimi capolavori e preziose testimonianze delle vicende antiche della città partenopea: dai primi insediamenti nel golfo alla fondazione della «polis» greca. Si è aperta il 26 settembre e durerà fino al 15 aprile 1986.

Milano

Renata Boero. Inaugurazione della stagione 1985/1986 della vivace Associazione Culturale «Mercato del Sale» con una mostra di dipinti recenti di una delle nostre migliori artiste. Sono immagini informi, di grande intensità, coinvolgenti, cariche di denso lirismo. Fino all'11 ottobre.

Torino

Daniel Buren. Alla Galleria Tucci Russo, due grandi «installazioni» di notevole effetto di un noto artista francese, già figura di spicco dell'Arte Concettuale, basate su giochi prospettici, utilizzando strutture architettoniche lignee, specchi e tele con strisce bianche e colorate. Fino a Natale.

Trento

Guido Polo. Opere grafiche di un anziano pittore-incisore trentino, a partire dalla fase giovanile espressionista fino al 1982. Un linguaggio sempre pieno di umanità, figure dolenti, via via più composte. Catalogo a cura di Gian Pacher. Alla Galleria Il Castello, da oggi.

Pordenone

Elogio dell'architettura. Già presentata ad Acireale, raccoglie opere di pittura, scultura, grafica, ceramica e scenografia di oltre 60 artisti italiani e stranieri, scelti da Riccardo Barletta per evidenziare l'attuale tendenza, presente in molteplici ricerche, verso forme architettoniche. Catalogo del Centro Di. Alla Galleria Sagittaria, fino al 10 novembre.

Roma

Sorelle Fendi. Alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna, schizzi, bozzetti e tele del famoso stilista Karl Lagerfeld per le collezioni di pellicce della casa di moda Fendi. Inoltre una documentazione delle varie fasi di lavorazione. S'inquadra in quell'analisi critica del fenomeno «moda», da un po' di tempo, sempre più alla ribalta. Da oggi.

Cataloghi da vedere

UNA fra le mostre più importanti di questi mesi è quella di **George Grosz — Gli anni di Berlino**, apertasi dapprima a Palazzo Reale di Milano, e successivamente a Palazzo dei Diamanti di Ferrara. L'accurato catalogo a cura di Serge Sabarsky, edito da **Mazzotta**, comprende la documentazione di ben 200 opere del grande artista tedesco, in prevalenza disegni, acquerelli e oli, appartenenti tutti al periodo berlinese dal 1912 al 1931, prima del suo trasferimento in America.

Sono anni di grandi tensioni sociali in Germania, e che vanno dalla prima guerra mondiale all'avvento del nazionalsocialismo: Grosz ne è l'interprete spietato, attraverso una serie prodigiosa di disegni che apparivano nei periodici di sinistra, in cartelle e libri, denunciando crudamente la borghesia arricchita e il militarismo prenazista. «La mia arte... dovrebbe essere fucile e sciabola» ha scritto Grosz: la forza dei suoi famosi disegni, raccolti in catalogo come fogli di album, sorretti da una lucida coscienza politica, è stata in quel periodo un'arma di coraggiosa denuncia sociale, storicamente pari soltanto a quella di Goya. La lettura delle opere è accompagnata da scritti di A. Bonito Oliva, L. Fischer, M. Grosz, A. Panaccione, U. M. Schneede, M. Schneede-Sczesny.

* *

La mostra **La terra tra i due Fiumi — La Mesopotamia dei tesori** aperta al Nuovo Museo Archeologico di Torino, è il risultato, come testimonia l'esauriente catalogo edito da **Il Quadrante**, di venti anni di ricerche italiane, dal '64 all'84, in Mesopotamia a cura del Centro Ricerche Archeologiche e Scavi di Torino, diretto da Giorgio Gullini.

Una équipe di studiosi torinesi vi ricostruisce le tappe più significative della millenaria civiltà mesopotamica situata tra il Tigri e l'Eufrate, dalla preistoria all'Islam, illustrando avanzate metodologie e tecniche della ricerca archeologica, che vanno dal rilievo fotogrammetrico al dirigibile teleguidato. Oltre la ricostruzione dell'arte «alta» di corte, unitamente alla storia sociale quotidiana di piccoli centri, il catalogo illustra la ricca selezione dei più preziosi capolavori provenienti dal Museo di Baghdad in mostra, con 300 reperti in gran parte inediti.

* *

Il catalogo **Enrico Baj — dal generale al particolare** edito da **Fabbri** e curato da Gérard-Georges Lemaire, per la mostra aperta al Forte di Bard in Val d'Aosta, documenta complutamente l'attività, più che trentennale, del noto pittore milanese, con illustrazioni e schede delle opere a partire dal 1951 a oggi, e una ricca antologia della critica.

Oltre testi iniziali di Italo Calvino, di Jan Van der Marck e di Lemaire, il complesso percorso di Baj dal periodo «nucleare» (51) al «Mobili» e «Specchi» al «Generali» fino ai «Funerali dell'anarchico Pinelli» ('72) e «L'Apocalisse» ('79), è accompagnato da testi dei più importanti letterati europei, con scritti, tra l'altro, di André Breton, Raymond Queneau, Pieyre de Mandiargues, Octavio Paz, Dino Buzzati, Umberto Eco. La mostra sottolinea invece due tra i più famosi cicli creati da Baj: i «Generali», e le figurine fatte con il meccano per il Teatro di **Ubu Roi** di Jarry, ove l'artista mette a fuoco con humor provocatorio il mito del potere.

* *

La mostra di **Licini — opere dal 1913 al 1957** nel Palazzo Ducale di Urbino, con catalogo edito da **Mondadori** a cura di Mariano Apa con introduzione di Vanni Scheiwiller, ripropone nella terra natale marchigiana l'opera di uno dei più importanti artisti italiani a livello europeo, la cui influenza, dai decenni del dopoguerra, perdura ancora oggi vivissima sugli artisti dell'ultima generazione.

Il catalogo comprende anche lunghe schede delle opere e dei disegni esposti, che giungono fin quasi al '58, anno della sua morte: un percorso globale, dall'iniziale vicinanza a Morandi, al sodalizio con il gruppo astratto comasco-milanese negli Anni Trenta. Proprio da questo periodo inizia la «diversità» dell'astrattismo di Licini, ove la «geometria è poesia», fino alla sua esplosione nell'ultimo decennio 1948-1958, in cui l'immaginario, attraverso una ricerca che rivela le presenze di Klee e Mirò, prende il sopravvento sulla impaginazione compositiva verso uno spazio poetico purissimo.

* *

Un documentatissimo catalogo edito da **Electa** e curato da Enrico Crispolti accompagna la mostra **Il Cagli romano — Anni Venti-Trenta** aperta al Magazzini del Sale nel Palazzo Pubblico di Siena. Si tratta di un periodo circoscritto e giovanile di uno dei più inventivi pittori italiani, morto nel 1976: precisamente gli anni del primo ciclo «romano», dall'esordio alla fine degli Anni Venti, al forzato esilio alla fine degli Anni Trenta per persecuzioni razziali a Parigi e New York.

Crispolti analizza complutamente la posizione di Corrado Cagli nella Roma di quegli anni con Cavalli e Capogrossi, più pittore «muralista» che da cavalletto, il suo «tonalismo», il rapporto con l'antico, la sua poetica del «primordiale», sottolineando come egli sia stato protagonista di un vasto movimento di risveglio dell'arte figurativa a Roma e in Italia.

Mirella Bandini

Osvaldo Licini: «Volare» (1956) part.

IN LIBRERIA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Gli annunci si possono ordinare agli sportelli di: MILANO, via G. Negri 8/10, tel. 85.96. TORINO, corso M. D'Azeglio 60, tel. 65.711. NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341. GENOVA, via Ceccardi 1/14, tel. 59.25.60 - 59.56.33. PARMA, v.le Mentana 9, tel. 36.642 - 36.643. MANTOVA, corso V. Emanuele 3, tel. 36.18.26 - 32.44.95. BOLOGNA, via Indipendenza 24, tel. 22.68.26 - 22.67.26. PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2, tel. 77.52.24. FIRENZE, viale Matteotti 54, tel. 56.11.82. ROMA, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 - 47.55.947. SASSARI, Portici Crispo 3, tel. 27.56.48 - 27.56.17 - 27.54.26 - 27.53.51

Alto esoterismo

Oberto Airaudi - IL MITO DELLE MASCHERE DI ZAFFIRO (Collana: «I Quaderni» serie Letteratura), 10 illustrazioni, pp. 98, L. 7000.
Edizioni Horus - Demanhur
via Pramarzo n° 3
10080 Baldissero Canavese (To)
telefono 0124 502.193

Bioingegneria

Roberto Fumero-Paolo Giusti (a cura di) - BIOMATERIALI: DALLA RICERCA DI BASE ALL'APPLICAZIONE CLINICA (Collana: C.N.R. - Gruppo Nazionale di Bioingegneria), fil. 41, pp. 280, L. 35.000.
Pàtron Editore, via Badini 12
Quarto Inferiore (Bologna)

Carlo Berzuin (a cura di) - IL CALCOLATORE NELLA PRATICA CLINICA (Collana: C.N.R. - Gruppo Nazionale di Bioingegneria), fil. 42, pp. 268, L. 30.000.
Pàtron Editore, via Badini 12
Quarto Inferiore (Bologna)

Botanica

Jean-Denis Godet - FIORI: ATLANTE DEGLI ALBERI E DEGLI ARBUSTI DELLA FLORA EUROPEA, illustrazioni 1600, pp. 504, L. 30.000.
Pàtron Editore, via Badini 12
Quarto Inferiore (Bologna)

Cartoline e Ferrovie

Franco Monteverde e Marco Ellero - C'ERA UNA VOLTA LA VAPORIERA (Cartoline delle ferrovie e delle tramvie a vapore 1900-1934), pp. 128, legatura linson stampato cm 24x30, 230 riproduzioni in nero fedeli all'originale, L. 49.000.
Cartoline e locomotive come patrimonio iconografico e come storia. Quattro capitoli dedicati alle FF.SS. con cartoline suddivise in base alle quattro numerazioni che ebbero le locomotive. Il quinto capitolo è dedicato alle ferrovie private e alle tramvie e un sesto è riservato alle stazioni più «cartolinate».
Edizioni L'Arciere - Cuneo
corso IV Novembre 29
telefono 0171 31.74

Diritto

Giuseppe Dalla Torre - LA RIFORMA DELLA LEGISLAZIONE ECCLESIASTICA (Collana: Studi e materiali per gli insegnamenti storico-giuridici), pp. 522, L. 32.000.
Pàtron Editore, via Badini 12
Quarto Inferiore (Bologna)

Enrico Bassanelli-Antonio Carrozza - RACCOLTA SISTEMATICA DEGLI USI AGRARI (tomo I pp. XXIV - 984, tomo II pp. VIII - 784), L. 100.000.
Pàtron Editore, via Badini 12
Quarto Inferiore (Bologna)

Esoterismo

André L'Edair - LA STORIA CONTEMPORANEA SECONDO NOSTRADAMUS (Collana: Gli atti quaderni, diretta da Fernanda Noanese Spagnolo e Valter Curzi), pp. 60, L. 8000.
Edizioni Spoleto Libri
via Visiale 14 - 06049 Spoleto
tel. 0743 36 270 - 06 298 022

Filosofia

Guglielmo Marino (noto con lo pseudonimo «In Orma») - VERITA', LIBERTA', AMORE, pp. 356, L. 22.000.
Tematiche più importanti: Procreazione dei figli dell'uomo - Omosessualità e sodomizzazione - Mistero delle Bermude - Bene, male, Satana, Lucifero - Europa coscienza critica - Ufologia ed extraterrestri - Voce del drago anticristo - Sogno urbi et orbi - Vita, pianeti, razze. Il tutto sulla base di un sincretismo - esoterico - filosofico - teologico - sociale, contenuto una luce - Sole da scoprire - intensificare all'interno ma soprattutto al di fuori della tradizionale cornice della conoscenza - conosciuto - conoscente.
Edizioni Hermes

«In Orma» (Guglielmo Marino) - ESOTERISMO E DIVINA COMMEDIA, pp. 344, L. 25.000.
Il catalogo Ed. Avatar è disponibile gratuitamente a richiesta:
Edizioni Avatar - C.P. 32
22100 Ponte Chiasso (Como)

Le Edizioni Asrem Vidya curano una pubblicazione mensile di Filosofia e Metafisica tradizionale dal titolo VIDYA.
A richiesta copia saggio.
Edizioni Asram Vidya
via Azone 20, tel. 06 622 8868
00165 Roma

Internamento militare

Adalberto Alpini - BARACCA OTTO: I GIORNI DELLA FAME (Collana: Resistenza), pp. 224, L. 12.000.
L'internamento militare nei lager raccontato nella memoria di un sopravvissuto. Dal Lazzaretto di Fullen, ai confini con l'Olanda, una voce che, senza odio, si rivolge a tutti noi perché non si dimentichi e non si ripeta la notte della civiltà.
Edizioni L'Arciere - Cuneo
corso IV Novembre 29
telefono 0171 31.74

Letteratura classica

Seneca - LETTERE A LUCILIO, introduzione di Luce Canali. Nuova edizione con testo latino a fronte, 2 volumi in cofanetto (Collana: I classici della BUR).
Rizzoli Editore - Milano

Letteratura infantile

Appena pubblicati dalle Edizioni Arka, 12 volumi di FIABE PER BAMBINI, illustrati dai più noti artisti stranieri e premiati in vari paesi (3 volte a Bologna). Testi anch'essi di autori famosi, tra cui il Premio Nobel per la Letteratura 1984.
Sevitri-Edizioni Arka
telefono 02 250 3396

Letteratura straniera

William Shakespeare - LE ALLEGRE COMARI DI WINDSOR, prefazione a cura di Gabriele Baldini. Testo inglese a fronte (Collana: Le Shakespeare della BUR-Bilingue).
Rizzoli Editore - Milano

Narrativa

Donald McCaig - NOPS IL CAMPIONE (Collana: La Scala).
Le straordinarie avventure di un cane e del suo padrone: le loro incredibili vicissitudini, le loro lunga odissea per ritrovarsi. Un libro di buoni sentimenti per tutti coloro che amano gli animali.
Rizzoli Editore - Milano

Giuseppe Terozzi - LE ALTRE STELLE (Collana: Narrativa).
Un'autentica, struggente, irripetibile «love story», una lezione di vita, di speranza e di amore.
Rizzoli Editore - Milano

Poesia

Maria Grazia Boccolini - METAPOESIE E GEOMETRIE DEL PENSIERO, prefazione di Mario Petrucciani, pp. 72, L. 7000.
Il Ventaglio - Roma

Lorenzo Dulevant - I CANTI DI CASTIGLIONE (Collana: Il Rondò), pp. 134, L. 18.000.
Edizioni L'Arciere - Cuneo
corso IV Novembre 29
telefono 0171 31.74

Psicologia

Irene Munari - MODI DIFFERENTI USATI DAI BAMBINI PER AFFRONTARE PAURE E ANSIE (Collana: Studi e ricerche di psicologia), pp. 288, L. 20.000.
Pàtron Editore, via Badini 12
Quarto Inferiore (Bologna)

Resistenza

Sergio Costova - UN PARTIGIANO A MAUTHAUSEN: LA SFIDA DELLA SPERANZA (Collana: Resistenza), fotografie in bianco e nero, pp. 192, L. 18.000.
Edizioni L'Arciere - Cuneo
corso IV Novembre 29
telefono 0171 31.74

Saggistica

Vittorio Strada - URSS-RUSSIA (Collana: Saggi).
La grande Madre Russia di ieri e l'Urss di oggi: passato e presente al incontrano o si scontrano? Un libro esemplare per dottrina scientifica e per felicità di scrittura.
Rizzoli Editore - Milano

Maria Grazia Boccolini - SANDRO PENNA - IL COSMO, IL FANCIULLO, IL KOUROS E IL CINEMA DELL'EROS (Selezione Premio Viareggio 1985), pp. 121, L. 10.000.
Il Ventaglio - Roma

Yoga-Filosofia

Sri Aurobindo - IL CICLO UMANO, pp. 264, L. 24.500.
Ampia e penetrante sintesi dello sviluppo sociale. Tutte le nostre rivoluzioni (scientifiche, morali, religiose) non sono altro che il risultato del nostro anelito verso l'alto e preparano la trasformazione spirituale dell'umanità.
Sevitri-Edizioni Arka
telefono 02 250 3396

LA MADRE: CONVERSAZIONI 1929, pp. 199, L. 14.500.
Risposte agli interrogativi di chi aspira ad uscire dai soliti abituali della vita per liberarsi da tutto ciò che lo incatena ad un'umanità inferiore (impulsi, desideri, dubbi, malattie) e vuole collaborare all'avvento di un'umanità migliore.
Sevitri-Edizioni Arka
telefono 02 250 3396

Sri Aurobindo - PENSIERI E AFORISMI, con commenti della Madre, pp. 358, L. 23.000.
Sevitri-Edizioni Arka
telefono 02 250 3396

LA SCELTA: dagli scritti di Sri Aurobindo, completamente illustrato con 44 foto bianco e nero e 6 a colori, pp. 120, L. 36.000.
Sevitri-Edizioni Arka
telefono 02 250 3396

IN EDICOLA

RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.p.A.

Gli annunci si possono ordinare agli sportelli di: MILANO, via G. Negri 8/10, tel. 85.96. TORINO, corso M. D'Azeglio 60, tel. 65.211. NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341. GENOVA, via Ceccardi 1/14, tel. 59.25.60 - 59.56.33. PARMA, v.le Mentana 9, tel. 36.642 - 36.643. MANTOVA, corso V. Emanuele 3, tel. 36.18.26 - 32.44.95. BOLOGNA, via Indipendenza 24, tel. 22.68.26 - 22.67.26. PADOVA, piazza Giovanni XXIII 2, tel. 77.52.24. FIRENZE, viale Matteotti 54, tel. 56.11.82. ROMA, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904 - 47.55.947. SASSARI, Portici Crispo 3, tel. 27.56.48-27.56.17-27.54.26-27.53.51

Abbigliamento e moda

FASHION il settimanale della moda italiana. In edicola n. 744 - 745 - 746 ottobre 1985. L. 3500. Abbonamento n. 50 L. 80.000.
La donna primavera/estate 1986 - Le novità, tutte le novità, in passerella a Milano - Modi e le sfilate degli stilisti in anteprima - La moglie, la pelle il giorno, la sera, per una donna sempre più libera di scegliere il suo stile - I successi di vendita del prêt-à-porter spiegati dalle boutiques - I best sellers delle grandi firme - Tutta la moda del prossimo anno, nei numeri speciali di Milanovendemoda, Modi e Sfilate.
Edizioni Hennessen Italia s.r.l.
via Berecchini 1 - 20123 Milano
tel. 805.0593 - 807.220 - 872.522

Arredamento

IL BAGNO OGGI E DOMANI, direttore Grazia Gamberoni. Periodicità bimestrale. In edicola n° 58 (settembre/ottobre 1985) L. 5000. Abbonamento a 6 numeri Italia L. 25.000 - versamento in c/c postale n. 870204 o a mezzo assegno bancario; estero $ 35.
Sommario: Viaggio in Arabia - Il moderno raffinato - Il futuro nella tradizione - Il lusso nel presente - Riflessioni sulla piastrella di ceramica - Progetto e scuola - Designers: Boccato Gigante Zambusi - Mario Augusto Raguso - Idee per un bagno - Showroom - Mostra Convegno-Expocomfort 25° edizione - Un felice incontro tra ceramica e architettura - Le rubriche - Nel prossimo numero.
P.E.G. Propaganda Editoriale Grafica S.p.A.
via F.lli Bressan 2
20126 Milano
tel. 02 257.9941 (r.a.)
Telex 323088 PEGMOS I

Riviste di cultura

CONTROCAMPO, mensile di cultura e spettacolo, n° 114 L. 3500 (solo nelle edicole di Torino), arrivo in abbonamento L. 25.000.
In questo numero: bando premio letterario «La Mole», inoltre arte, archeologia, cinema, moda, medicina, musica, poesia, saggistica, teatro.
Chiedere copie arretrate gratis:
via Marzini 30 - 10123 Torino
telefono 011 882 483

Riviste di esoterismo

HORUS, rivista dell'Età d'Acquario. Direttore responsabile: Gianpiero Vassallo. Mensile. In edicola il n. 16 ottobre 1985. L. 2000. Abbonamento annuo L. 25.000.
Edizioni Horus - Demanhur
via Pramarzo 3
10080 Baldissero Canavese (To)
telefono 0124 502.193